



---

# PIANO RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPATE ANNI 2015-2017

(ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 612, L. 190/2014)

---



## Sommario

I. Premessa .....	3
II. Quadro normativo di riferimento.....	4
III. Vincoli del Piano di razionalizzazione.....	6
IV. Ricognizione e perimetro di applicabilità .....	7
A. Azioni di riorganizzazione già intraprese sul piano societario.....	7
Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione Puglia al 2008 .....	11
Andamento dei risultati di bilancio delle partecipazioni nel periodo 2009-2013 .....	12
B. Azioni di riorganizzazione già intraprese inerenti il sistema di <i>governance</i> .....	12
C. Ricognizione: partecipazioni da mantenere al 31 Marzo 2015.....	16
D. Verifica del rispetto dei criteri per il mantenimento delle partecipazioni al 31/03/2015 .....	22
E. Ricognizione: stato delle partecipazioni indirette al 31 Marzo 2015 .....	22
F. Ricognizione: partecipazioni dirette in liquidazione e dismissione al 31 Marzo 2015.....	24
G. Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute al 31/03/2015 .....	25
H. Enti strumentali della Regione Puglia .....	26
V. Linee strategiche per la razionalizzazione delle partecipazioni .....	29
VI. Linee operative ed obiettivi da perseguire .....	30
A. Risultati da perseguire a livello di gruppo.....	31
B. Risultati da perseguire all'interno dei singoli organismi.....	33
VII. Monitoraggio dei risultati ed aggiornamento del Piano.....	34



## I. Premessa

Il presente documento s'inserisce nel quadro delle disposizioni normative in tema di efficientamento e razionalizzazione della spesa con riferimento agli Enti della cosiddetta Pubblica Amministrazione allargata, con lo specifico obiettivo di fare il punto della situazione circa le azioni già intraprese dalla Regione Puglia a riguardo, e per tracciare le linee strategiche ed operative di ulteriori interventi, in attuazione delle disposizioni previste dai comma 611 e seguenti di cui all'art. 1 della L. 190/2014.

Nel corso degli ultimi anni, ed a partire dal 2008, il legislatore nazionale è intervenuto più volte sul tema delle partecipazioni pubbliche, tanto anche sulla scorta delle direttive europee in tema di liberalizzazione e concorrenza, con intenti diversi, che attengono il rafforzamento della concorrenza, il dimensionamento delle partecipazioni rispetto alle Amministrazioni pubbliche socie, la caratterizzazione in ottica strumentale delle funzioni svolte, l'armonizzazione di bilancio, il personale, la riduzione dei costi. Gli interventi del legislatore si sono stratificati, talora anche con notevoli mutamenti di orientamento, non sempre tenendo conto che le partecipazioni sono relative a soggetti giuridici che hanno una storia, che si innestano in un tessuto produttivo, sociale ed amministrativo talora anche notevolmente diversificato. A tanto aggiungasi l'effetto della giurisprudenza sia della magistratura contabile, sia della suprema Corte di Cassazione, che pur in ambiti diversi hanno contribuito a definire un quadro di riferimento, che può senz'altro essere definito in continuo divenire.

La complessità, tuttavia, non è solo legata all'evoluzione normativa e giurisprudenziale, attiene anche aspetti più propriamente legati ai settori di intervento, alla conformazione giuridica, alle modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo (ampiezza, profondità), e più in generale all'inserimento nel contesto amministrativo, economico e sociale di questi Enti.

Il processo di razionalizzazione che la legge di stabilità 2015 ha inteso attivare, si inserisce, quindi, in uno scenario che ha già visto da parte della Regione Puglia nel corso degli ultimi anni numerosi interventi, che nel documento saranno descritti, e costituisce l'occasione per rafforzare in un'ottica sistemica le azioni di miglioramento intraprese e da intraprendere.

Per quanto innanzi, è del tutto evidente che i risultati da conseguire riguardano un orizzonte temporale che va ben oltre il triennio. La riduzione del numero delle partecipazioni e la riduzione dei costi richiede, infatti, tempi e modalità da calibrare su ciascuno dei soggetti individuati. La dismissione delle partecipazioni, come più volte affermato dalla magistratura contabile, deve salvaguardare il valore di realizzo piuttosto che i tempi. Per altro verso, sul versante della riduzione dei costi, il conseguimento di risultati richiede l'attivazione di dinamiche di efficientamento, con effetti che possono attenerne sia la riduzione dei costi, ma anche il miglioramento dei livelli di servizio a parità di costi. In tal senso il risultato di maggior rilievo che concretamente la norma citata attribuisce al Piano non è tanto nel numero delle partecipazioni da dismettere, o nella riduzione "lineare" dei costi, bensì nell'attivazione di una dinamica di processo volta a razionalizzare nel corso del tempo il panorama delle società controllate e partecipate.

Infine, anche in relazione all'esigenza di allineare gli indirizzi rispetto al mandato istituzionale, sembra opportuno prevedere che il Piano possa essere aggiornato tenendo conto sia del fisiologico aggiornamento degli indirizzi nel corso del tempo, sia della ripartizione dei compiti istituzionali fra la Giunta Regionale ed il Consiglio, secondo quanto previsto nello statuto della Regione.



## II. Quadro normativo di riferimento

La Legge di stabilità per il 2015 è intervenuta a disciplinare i criteri uniformatori e le modalità attraverso le quali le Amministrazioni pubbliche sono chiamate, nell'ottica del coordinamento della finanza pubblica, a razionalizzare le partecipazioni societarie. Tanto è espresso sul fondamento del quadro ordinamentale già vigente e dando contenuto normativo alle valutazioni espresse nel rapporto del 7 agosto 2014, sulla razionalizzazione delle partecipate locali, dal Commissario Straordinario per la revisione della Spesa.

Le norme introdotte dalla Legge di stabilità 2015, indipendentemente dalle specificità degli ambiti applicativi, richiamano in astratto l'attenzione delle Amministrazioni Pubbliche verso un utilizzo più rigoroso dello strumento societario, delineando un procedimento di razionalizzazione, che pur nei limiti e nelle forme che caratterizzano l'autonomia organizzativa propria garantita dalla Costituzione, costituisce un obbligo per ciascuna Amministrazione.

L'obbligatorietà e la cogenza del processo di razionalizzazione, costituisce, tuttavia, solo in parte una novità, specie se si considera che detta normativa si innesta su un fondamento preesistente, che già interveniva in materia di limiti alla costituzione, alla detenzione ed obbligo di dismissione di partecipazioni sin dal 2007. L'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007 e s.m.i. recita infatti che "Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza".

In tal senso, già prima dell'elaborazione del c.d. Piano Cottarelli, le Amministrazioni regionali, unitamente alle altre amministrazioni pubbliche, erano state chiamate a sfoltire e riorganizzare il perimetro delle partecipazioni, identificando le cosiddette "partecipazioni vietate" come di seguito rappresentate:

- a) Società che sviluppano attività commerciali per il mercato, e che pertanto si collocano al di fuori delle competenze istituzionali dell'Amministrazione Pubblica socia;
- b) Società che sviluppano attività non strumentali e per le quali non ne sia dimostrata la "stretta" necessità rispetto all'attività dell'Amministrazione Pubblica socia;
- c) Società non totalmente pubbliche, in contrasto con il modello comunitario di In House.

Il mantenimento delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, era comunque soggetto alla realizzazione di apposita ricognizione, nell'ambito della quale l'Amministrazione pubblica socia era tenuta a motivare in modo espresso le ragioni che determinavano il mantenimento delle singole partecipazioni; detta disposizione, anch'essa prevista dall'art. 3 della citata L. 244/2007, stabiliva altresì che la ricognizione fosse sottoposta al vaglio della competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, cui erano riconosciute specifiche attribuzioni a riguardo.

Il comma 611 della legge 190/2014, dopo aver richiamato la vigenza della L. 244/2007, ivi compresa la proroga di cui alla legge di stabilità per il 2014 e gli effetti indotti dalla norma



imperativa pubblicistica, recati dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, individua nel coordinamento della finanza pubblica, nel contenimento della spesa, nel buon andamento dell'azione amministrativa e nella tutela della concorrenza e del mercato, le finalità in funzione delle quali le Regioni decorrenza dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'indicazione dei criteri innanzi richiamati, se per un verso conferma il quadro normativo esistente, per l'altro lo rafforza con alcune puntualizzazioni.

La lettera a) fa riferimento alla dismissione delle partecipazioni "non indispensabili" per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica Socia. Tanto rafforza il disposto dell'art. 3 della L. 244, che ne richiedeva la "stretta necessità", limitando la possibilità di mantenere le partecipazioni alla dimostrazione della "indispensabilità".

La lettera b), di nuova introduzione, ha finalità antielusive, ed è riferita a soggetti che di fatto non svolgono attività alcuna. In tal senso è stato specificato che questo sono identificate fra quelle che non abbiano dipendenti, ovvero il cui numero di dipendenti sia inferiore al numero degli amministratori. La soppressione di cui al punto b) fa riferimento ad una casistica che, secondo il tenore della norma, non ammette forme di continuazione, neppure in capo a soggetti diversi.

Lettera c) richiede l'eliminazione delle società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società o da enti strumentali; a tal riguardo il campo di applicazione viene ampliato dalla norma, allargando il percorso di razionalizzazione oltre che alle partecipate, anche agli enti pubblici strumentali, orientando l'attenzione su modalità che attengono la fusione (fra società partecipate e, laddove esistenti, Enti strumentali). Non è trascurata dalla norma la possibilità di valutare l'internalizzazione delle funzioni.

La lettera d) richiede l'aggregazione delle società che gestiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica.

La lettera e), in modo trasversale rispetto ad ognuna delle azioni previste nelle lettere che la precedono, richiama l'attenzione sul contenimento dei costi di funzionamento, indicando specificamente alcune aree d'intervento in quelle relative alla *governance* (riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, riduzione delle relative remunerazioni).

Secondo il disposto della Legge di Stabilità 2015, il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie prevede due momenti di particolare significato.



Il primo, che vede una scadenza, ormai prossima, consiste nell'approvazione di un Piano di razionalizzazione, con indicazione di modalità, tempi di attuazione e dettaglio dei risparmi da conseguire. Il comma 612 dell'art. 1 della L. 190/2014 dispone infatti che i Presidenti delle regioni definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, da redigersi a cura del responsabile Enti partecipati, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione.

Il secondo momento è quello che vede la predisposizione, entro il 31 marzo 2016, di una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettersi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicarsi sul sito internet istituzionale.

La pubblicazione del piano e della successiva relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Infine, e sotto il versante applicativo, sembra appena il caso di richiamare che, per quanto la medesima norma non preveda un impianto sanzionatorio espresso in caso di mancato adempimento, fatta eccezione per l'obbligo di pubblicazione per trasparenza, con ogni evidenza sembrano emergere profili sia sotto l'aspetto erariale, con le tipiche fattispecie da danno diretto ed indiretto, sia sotto gli aspetti che attengono più propriamente il complesso dei documenti di bilancio della pubblica Amministrazione Socia.

### III. Vincoli del Piano di razionalizzazione

Il quadro normativo innanzi richiamato evidenzia come le Amministrazioni interessate alla redazione del Piano di razionalizzazione, pur potendo scegliere in autonomia il percorso volto a favorire le misure di razionalizzazione delle partecipazioni nel più generale contesto di coordinamento della finanza pubblica, sono comunque chiamate ad adottare entro il 31.03.2015 apposito Piano. In tal senso i criteri di cui alle lettere da a) ad e) contenuti nel comma 611 non rivestono carattere vincolante, atteso che la medesima norma, tenendo anche conto degli orientamenti più volte espressi dalla Corte Costituzionale, riconosce la su richiamata autonomia.

Ciò premesso, i vincoli posti dalla normativa di che trattasi possono essere come di seguito rappresentati:

1. Articolazione del Piano con riferimento alle partecipazioni dirette ed indirette, con esplicitazione delle modalità (procedura operativa), e dei risultati che si intende perseguire, tanto in termini di efficienza che di efficacia (eventuali risparmi da conseguire, miglioramento dei livelli di servizio a parità di risorse, eventuali sinergie nel più ampio contesto del gruppo delle "partecipate");
2. Adozione del Piano di razionalizzazione da parte del Presidente della Regione entro il 31.03.2015, comprensivo di relazione tecnica;
3. Inoltro del Piano alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
4. Pubblicazione del Piano sul proprio sito istituzionale, Sezione Trasparenza;



5. Predisposizione entro il 31.03.2016 di apposita Relazione tecnica di accompagnamento, da trasmettere alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, per la verifica del conseguimento dei risultati previsti.

#### IV. Ricognizione e perimetro di applicabilità

Le partecipate regionali concorrono, in aggiunta alle articolazioni strumentali dell'Ente Regione, al perseguimento di obiettivi programmatici settoriali e finalità strumentali. Il quadro delle partecipazioni azionarie attualmente detenute è frutto di un laborioso percorso di razionalizzazione avviato già a partire dal 2008.

In tal senso, ben prima dell'entrata in vigore delle disposizioni che di recente hanno contribuito a rivisitare il quadro normativo di riferimento, la Regione aveva già attivato misure via via sempre più mirate, con un'azione sistemica, sia sul versante societario (rivisitazione degli assetti con operazioni di fusione e scorporo, riposizionamento delle attività, messa in liquidazione di partecipazioni non strumentali), sia sul versante della *governance* (adeguamento degli statuti rispetto alle evoluzioni della giurisprudenza, adozione di linee di indirizzo e direttive, interventi in tema di composizione degli organi e sui compensi, strutturazione di articolazioni regionali per presidiare le funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio, nonché per l'esercizio dei diritti di socio). A seguito di interventi di razionalizzazione, riorganizzazione, dismissione effettuati a partire dall'anno 2008, e sino agli ultimi provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2015, interventi che verranno di seguito brevemente richiamati, la Regione Puglia al 31 Marzo 2015 esprime un quadro di partecipazioni societarie dimensionato, numericamente contenuto e soprattutto coerente rispetto alle previsioni legislative vigenti.

##### A. Azioni di riorganizzazione già intraprese sul piano societario

Con Legge Regionale n. 7 del 21 maggio 2008 veniva disposta una operazione di riorganizzazione delle società partecipate regionali che, *"al fine di contenere i costi dell'azione amministrativa e di razionalizzare le partecipazioni societarie della Regione"* autorizzava la Giunta regionale a procedere alla fusione tra Finpuglia s.p.a. e Tecnopolis CSATA s.c.a.r.l., ovvero società risultante dalla scissione di quest'ultima. La Giunta Regionale, a tale scopo, nelle more dell'attuazione del procedimento di fusione, era altresì autorizzata a impartire direttive per consentire il più rapido adeguamento a quanto disposto dall'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n.223 come modificato dalla legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'articolo 1, comma 720, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché a quanto disposto dall'articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Con DGR n. 1868 del 7 ottobre 2008 (integrato successivamente con DGR n. 8/2009), la Giunta Regionale, a valle del procedimento con il quale si era acquisito l'intero capitale sociale della Società Tecnopolis, procedeva ad emanare le direttive alle Società interessate, funzionali ad attivare tutti gli adempimenti propedeutici alla messa a punto del progetto di fusione, fissando altresì la nuova ragione sociale, la sede e la durata della nuova Società. In questo quadro, in data 29 dicembre 2008 si definiva formalmente l'atto di fusione.

L'art. 1, commi 459 - 463 della Legge n. 296/2006, nel contesto della definizione di priorità e obiettivi dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (già Sviluppo Italia SpA), prevedeva anche il riordino e la dismissione delle partecipazioni societarie

detenute dalla medesima Agenzia. Il comma 461 della citata norma stabiliva che la riorganizzazione delle Società regionali partecipate da Sviluppo Italia, d'intesa con le Regioni interessate potesse realizzarsi anche mediante cessioni a titolo gratuito alle Regioni stesse delle medesime partecipazioni.

In questo contesto, la Regione Puglia, con DGR n. 36 del 28 gennaio 2008 approvava apposito Protocollo d'intesa per disciplinare le modalità di acquisizione delle quote azionarie detenute dall'Agenzia nella Società regionale "Sviluppo Italia Puglia SpA" e, nel contempo, procedeva ad acquisire al proprio patrimonio la quota azionaria pari al 4,25% facenti capo alla propria Finanziaria Regionale Finpuglia SpA. Frutto di tali operazioni è la Società in house Puglia Sviluppo SpA.

In attuazione delle disposizioni di cui al più volte citato art. 3 della Legge 244/2007, con apposita norma regionale (Art. 17 "*Norme in materia di società partecipate regionali*" della L.R. n. 14/2011) è stato attivato l'iter per la dismissione delle Società di trasporto pubblico locale STP di Brindisi SpA e STP Terra d'Otranto SpA.

L'art. 17 della L.R. n. 14/2011 disponeva la dismissione dei titoli partecipativi detenuti "*anche attraverso la cessione degli stessi a favore degli enti locali territoriali serviti dalle Società S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce e S.T.P. Brindisi*", autorizzando la Giunta Regionale all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

A seguito dell'adozione della DGR n. 897/2012 "*Attivazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni della Regione Puglia nelle Società per i trasporti pubblici locali STP di Brindisi SpA e STP Terra d'Otranto SpA*" è stato quindi intrapreso il percorso di dismissione conclusosi – a valle di apposite operazioni di *due diligence* sulle Società al fine di determinare il valore delle partecipazioni e di un parallelo percorso di affiancamento alle medesime che ha portato ad un netto miglioramento dei risultati dei rispettivi bilanci – con la proposta alle Amministrazioni Provinciali di Brindisi e di Lecce di acquisizione delle suddette partecipazioni, ricevendo l'assenso delle medesime. Tanto, in applicazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (L. Cost. n. 12/2004) che consentono di derogare alla rigida ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in virtù del cosiddetto criterio della "dimensione degli interessi". In questo contesto, con la DGR n. 1533/2014 si è preso atto delle attività istruttorie di perfezionamento della dismissione delle partecipazioni azionarie in parola e sono stati approvati appositi protocolli di intesa. Il Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione Provinciale di Brindisi è stato sottoscritto nel dicembre 2014 ed il trasferimento della partecipazione si è formalmente perfezionato. Per quanto attiene la partecipazione detenuta nella STP Terra d'Otranto, sono attualmente ancora in corso le procedure per la sottoscrizione del Protocollo e la formalizzazione del passaggio di proprietà con l'Amministrazione provinciale di Lecce.

Nel 2011 la Regione Puglia ha proceduto all'acquisizione della partecipazione di minoranza detenuta dalla Regione Basilicata nel capitale Sociale di Acquedotto Pugliese S.p.A., divenendo così azionista unico.

Al fine di rafforzare la capacità di investimenti della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. e per identificare un partner industriale in grado di abilitare la medesima società per l'interfacciamento con attori di larga dimensione del sistema aeroportuale a livello nazionale e internazionale, sui segmenti passeggeri e merci, oltre che per attrarre fondi per la realizzazione di investimenti, attese le limitazioni connesse alla totale dipendenza da fondi pubblici, con DGR n. 1711/2012, e con successive DGR n. 2363/2012 e DGR n. 3055/2012, la Giunta Regionale ha impegnato le competenti strutture regionali ad adottare iniziative per la selezione di advisor specializzato, per la stesura di un piano industriale da porre a base per la selezione di apposito partner industriale.

Apposita misura di razionalizzazione è stata altresì intrapresa con riferimento al Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, 23 giugno 2014, n. 89 avente

titolo: “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”, nel quale trovano collocazione anche le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 finalizzate a rendere più efficienti e razionali le procedure di spesa relative all’acquisto di beni e servizi delle stazioni appaltanti, ai fini della loro aggregazione, anche con il ricorso all’ampliamento delle attività delle Centrali di committenza. A tal fine, l’articolo 9, comma 5, prevede la possibilità per le Regioni di designare un soggetto aggregatore regionale e una centrale di committenza. In attuazione di tale disposizione normativa, la Regione Puglia ha designato con L.R. n. 37 del 1.8.2014 la società in house InnovaPuglia S.p.a. “soggetto aggregatore della Regione Puglia (SARPULIA), nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell’articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato), e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell’articolo 33 del Decreto Legislativo n. 163/2006”. L’art. 20, comma 5, della suddetta legge regionale prevede che “il soggetto aggregatore può svolgere, previa stipulazione di apposita convenzione, le proprie attività in favore dei seguenti soggetti:

- a) enti e agenzie regionali;
- b) enti locali, nonché loro consorzi, unioni associazioni;
- c) eventuali ulteriori soggetti interessati di cui all’art. 32 del d.lgs. 163/2006”.

A valle dell’aggiornamento della ricognizione del quadro delle partecipazioni regionali (effettuata con DGR n. 2121/2014) è stato altresì avviato il procedimento di dismissione della quota azionaria detenuta nella Società Terme di S. Cesarea SpA. Ricevuti i risultati della *due diligence*, affidata a soggetto specializzato individuato con apposita selezione pubblica, nel dicembre 2014 è stato adottato l’atto dirigenziale di approvazione dell’avviso a manifestare interesse all’acquisizione delle quote azionarie. Detto avviso è stato pubblicato, ed è in fase di istruttoria la valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute.

Da ultimo si richiama all’attenzione che le sopresse Comunità Montane del Gargano, della Murgia Barese Nord-Ovest, dei Monti Dauni Settentrionali e dei Monti Dauni Meridionali detenevano partecipazioni in società e consorzi che, in ragione di quanto disposto dalla L.R. n. 36/2008 e ss.mm.ii., sono state acquisite al patrimonio della Regione Puglia. Infatti, con provvedimenti diversi (DD.GG.RR. n. 1906/2013 relativa alla Comunità Montana del Gargano, n. 1909/2013 relativa alla Comunità Montana della Murgia nord-ovest, n. 1910 relativa alla Comunità montana dei Monti Dauni Settentrionali e n. 1911/2013 relativa alla Comunità montana dei Monti Dauni meridionali), la Giunta Regionale nel prendere atto dell’acquisizione di dette partecipazioni al patrimonio regionale, disponeva che la successiva destinazione delle partecipazioni di che trattasi sarebbe stata effettuata “tramite il competente Servizio Controlli”. In questo contesto, si evidenzia che in ossequio alla vigente normativa è stato attivato il procedimento per la dismissione delle su richiamate partecipazioni azionarie. La Giunta Regionale, infatti, con Deliberazione n. 72/2015 ha stabilito di:

- 1) disporre - in ottemperanza dell’art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013 e s.m.i. - la dismissione della partecipazioni societarie già detenute dalla Comunità Montana del Gargano, dalla Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest, dalla Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali e dalla Comunità Montana dei Monti Dauni meridionali così come indicate in narrativa ed a tal fine:
- 2) dare mandato al Commissario liquidatore, e per gli aspetti di competenza, al Dirigente del Servizio Enti Locali, di intraprendere, entro il termine di 30 giorni dall’adozione del presente provvedimento, ogni utile iniziativa finalizzata alla definizione dei rapporti creditori/debitori in essere relativi:
  - alla partecipazione detenuta dalla Comunità Montana Monti Dauni Meridionali alla Società Prospettiva Subappennino S.C.p.A;

- all'adesione della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e della Comunità Montana del Gargano al Consorzio ASI di Foggia;
  - alla partecipazione della Comunità Montana Murgia Barese Nord-Ovest alla Società "Murgia Sviluppo SCrl";
- 3) approvare apposito schema di Avviso in uno con lo schema di istanza di manifestazione di interesse;
  - 4) stabilire quale criterio di indirizzo, nel quadro della più recente evoluzione normativa, che l'Avviso per la manifestazione di interesse sia destinato ai Comuni già soci o ad altri Comuni ed Enti pubblici non territoriali sovracomunali che insistono sul medesimo territorio di operatività dei GAL e/o delle Società di cui all'Avviso;
  - 5) autorizzare il Servizio Controlli, esperiti i termini assegnati al Commissario liquidatore, e fatte salve le clausole statutarie in tema di prelazione, all'inoltro dell'Avviso secondo gli indirizzi stabiliti, concedendo un termine non inferiore a giorni quindici di calendario per ricevere le manifestazione di interesse;
  - 6) autorizzare il Dirigente del Servizio Controlli alla predisposizione ed all'adozione di ogni atto connesso e conseguente finalizzato alla cessione, a valore nominale, delle quote azionarie di che trattasi, contemperando le istanze eventualmente pervenute dai singoli Comuni con le istanze espresse da Enti pubblici non territoriali sovracomunali in applicazione del principio di sussidiarietà;
  - 7) laddove ad esito dell'Avviso di che trattasi non dovessero pervenire manifestazioni di interesse, autorizzare il Dirigente del Servizio Controlli all'esercizio del recesso ai sensi dell'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013;
  - 8) esercitare in prima istanza il recesso, ai sensi dell'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013, per la partecipazione detenuta nella Società "Fortore Energia SpA";
  - 9) dare atto che l'adesione delle Comunità Montane del Gargano e dei Monti Dauni meridionali al Consorzio ASI di Foggia è espressamente esclusa dalle norme di cui alla Legge Regionale n. 2/2007, formalizzando, conseguentemente, al medesimo Consorzio la decadenza dell'adesione, atteso che i soggetti aderenti "di diritto" al Consorzio sono stati soppressi;
  - 10) delegare al competente Dirigente del Servizio Controlli ogni connesso e conseguente adempimento, ivi inclusa la notifica del presente provvedimento ai soggetti interessati.

Sono attualmente in corso i procedimenti di esecuzione alle prescrizioni recate dal citato atto deliberativo.



## Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione Puglia al 2008

Di seguito, anche al fine di dare evidenza grafica della situazione che si manifestava all'avvio del percorso di riorganizzazione del quadro societario di proprietà della Regione Puglia, viene fornita una sintetica rappresentazione, con indicazione delle partecipazioni dirette ed indirette, e del relativo stato di esercizio.

### Partecipazioni Societarie Regione Puglia al 2008

STP Terre d'Otranto S.p.A. 29,17%	STP Brindisi S.p.A. 33,33%	Aeroporti di Puglia S.p.A. 99,41%	Terme di Santa Cesarea S.p.A. 50,49%	Acquedotto Pugliese S.p.A. 87,108%	Tecnopolis CSATA S.c. a r.l. 65,645%	FinPuglia S.p.A. 100%	Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. 16,97%
				AQP Potabilizzazione srl 100% ASECO spA 100% Pura Depurazione Srl 100% TE.SI.MA. spA in liquid. 47,06%	Consulting Srl in liquid. 90% Consorzio IATIN 33,33% Consorzio Campus Virtuale 14,29% EMMEGIESE SpA 24,50% Cons.Area Conca Barese SCrI 3,50% Patto Terr. POLIS SCrI 4,98% Patto Terr. Area Metrop. Bari SpA in liquid. 3,42	Pastis CNRSM SpA in liquid. 37,41* Patto Terr. POLIS SCrI 2,37* Cons. Svil. Area Conca Barese SCrI 3,50* PROMEM Sud Est SpA 6,17% CERSET Srl 0,12* Taranto Sviluppo SCpA in liquid. 15* Interporto Fascia Jonico-salentina SCpA in liquid.* Cittadella della Ricerca SCpA 3,00*  Sviluppo Italia Puglia S.p.A.* 4.25%	
						Pastis CNRSM SpA in liquid. 2,29% Taranto Sviluppo SpA in liquid. 15% Consorzio Garanzia Italia Confidi in liquid. 0,82% Pacchetto Localizzativo Brindisi SCpA in liquid. 0,146% CLIO Casarano Srl 10%	



\* acquisite dalla Regione ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 18/2008 (DGR n. 2272/2008)

### Andamento dei risultati di bilancio delle partecipazioni nel periodo 2009-2013

Un indicatore di sintesi che contribuisce a dare una misura quantitativa degli effetti gestionali conseguiti a seguito delle azioni poste in campo è costituito dai risultati di bilancio. Di seguito si riportano le relative serie storiche, dalle quali emerge come l'azione di risanamento abbia portato, anche sul versante economico e finanziario, risultati più che positivi.

	Risultati di Bilancio Società Partecipate Regione Puglia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Innovapuglia spa	€52.109	€ 232.092	€ 240.945	€ 311.173	€ 108.491
Puglia Sviluppo spa	€184.995	€ 208.864	€ 337.127	€ 281.669	€ 234.323
Puglia Valore Immobiliare srl	/	€ (68.369)	€ 9.550,87	€ 2.572	€ 301
Acquedotto Pugliese spa	€ 12.668.535	€ 36.939.808	€ 40.769.524	€ 16.747.710	€ 36.135.472
Aeroporti di Puglia spa	€ 558.129	€ 750.005	€ 921.908	€ 1.015.676	€ 1.025.991
Terme Santa Cesarea spa	€ (810.695)	€ (546.703)	€ (423.614)	€ (480.049)	€ (276.341)
STP Brindisi spa	€ (2.176.666)	€ (1.757.898)	€ (988.822)	€ (818.200)	€ 103.752
STP Terra d'Otranto spa	€ (1.456.817)	€ (3.876.992)	€ (389.454)	€ 37.370	€ 13.707

Mentre i dati delle società in-house e della società di cartolarizzazione evidenziano una situazione di sostanziale equilibrio, che è in linea con le finalità proprie di dette società, i risultati di Acquedotto Pugliese e Aeroporti presentano un andamento positivo consistente. Un discorso a parte riguarda le società non strumentali (Terme di Santa Cesarea, e Società di Trasporti Pubblici Locali) per le quali sono state poste in campo azioni di risanamento industriale, con effetti che nel corso del tempo evidenziano, pur nel contesto di una situazione di generale crisi settoriale, una inversione di tendenza degli indicatori di bilancio.

Sotto l'aspetto societario giova infine evidenziare che il Socio Regione Puglia, pur in presenza di risultati di bilancio positivi, ha preferito porre in essere politiche di rafforzamento dell'assetto patrimoniale e della capacità di autofinanziamento per l'incremento degli investimenti, piuttosto che deliberare la distribuzione di utili.

### B. Azioni di riorganizzazione già intraprese inerenti il sistema di governance

Con L.R. n. 1/2011, TITOLO II, "Misure urgenti in materia di contenimento della spesa degli apparati amministrativi", sono state recepite le disposizioni nazionali del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in osservanza e per il conseguimento degli effetti di quanto stabilito nel comma 20 dell'articolo 6. La Legge n. 1/2011 prevede che le disposizioni ivi recate si applichino, oltre che alla Regione Puglia, alle agenzie e ai suoi enti strumentali. Alle medesime disposizioni sono tenute ad adeguarsi le società interamente partecipate dalla Regione Puglia. L'art. 8 della medesima legge regionale prevede la decurtazione del 10% del compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo delle società, direttamente o indirettamente, possedute in misura totalitaria dalla Regione Puglia alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di rafforzare il sistema regionale dei controlli, la trasparenza dell'azione amministrativa e di governo in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nella

gestione delle risorse pubbliche, con il D.P.G.R. 17 giugno 2011, n. 675 è stato istituito il *Servizio Controlli*, cui fa capo l'Ufficio Società partecipate, agenzie regionali ed altri organismi. Le principali funzioni attribuite al Servizio Controlli includono:

- a) pianificazione e programmazione delle attività di vigilanza e controllo dirette ed indirette;
- b) impulso all'implementazione ed aggiornamento di strumenti per la pianificazione e rendicontazione sociale e di genere;
- c) supervisione, programmazione e controllo delle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, nonché delle Agenzie Regionali;
- d) sovrintendere ai procedimenti deliberativi degli organi statutari, coadiuvare la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione Regionale nelle società partecipate e controllate;
- e) espletamento delle funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01.
- f) controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero-universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione, delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato;
- g) programmazione e monitoraggio delle attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliere Universitarie;
- h) supervisione delle attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori.

Con l'art. 25 della L.R. 26/2013 "*Norme in materia di controlli*", la Regione Puglia ha affinato e rafforzato il sistema di controllo sulle proprie società partecipate, sulle agenzie regionali, sulle aziende sanitarie e sugli altri enti ed organismi sui quali la Regione esercita forme di vigilanza, tanto anche in linea con le raccomandazioni formulate dalla Corte dei Conti in sede di Giudizio di Parifica sul rendiconto per l'anno 2012.

La norma recita testualmente:

1. *La Regione Puglia esercita le azioni di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate di cui al comma 1 dell'articolo 2359 del Codice civile, approvato con regio decreto 16 marzo 1942, n. 26, delle agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo.*
2. *Per la finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale:*
  - a. *esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative;*
  - b. *stabilisce i criteri per la definizione delle "operazioni rilevanti" ai fini delle comunicazioni di cui alla lettera a) del comma 4, stabilendo anche tempi e modalità delle stesse;*
  - c. *effettua il monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano:*
    1. *gli organi statutari amministrativi e di controllo;*
    2. *la gestione del sistema di deleghe e procure;*



- d. *definisce i requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
  - e. *stabilisce il limite della remunerazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
  - f. *approva i bilanci previsionali entro trenta giorni dalla data della comunicazione da parte del servizio regionale competente;*
  - g. *adotta sistemi di coordinamento dei processi di budgeting ed effettua il monitoraggio almeno semestrale della situazione finanziaria ed economica.*
3. *Per le ulteriori attività di controllo sulle società controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, la Regione Puglia:*
- a. *effettua il monitoraggio delle attività connesse alla vigilanza dei modelli di gestione, organizzazione e controllo adottati dalle società controllate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della l. 29 settembre 2000, n. 300, concernente la ratifica ed esecuzione di atti internazionali elaborati in base all'articolo K. 3 del Trattato sull'Unione europea);*
  - b. *verifica la conformità dell'operatività delle società controllate con la normativa di riferimento.*
4. *Le attività di cui al presente articolo sono esercitate per il tramite del competente Servizio regionale, che nello specifico provvede a:*
- a. *ricevere l'informativa sulle operazioni rilevanti di cui al comma 2, lettera b), ivi inclusi la gestione del sistema di deleghe e procure e i contenziosi di particolare rilievo;*
  - b. *ricevere l'eventuale informativa fornita dagli organi di controllo interni ed esterni in merito a rilievi di particolare criticità connessi all'esercizio delle attività di controllo;*
  - c. *vigilare sulle attività di verifica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
  - b. *vigilare sul rispetto dei limiti in materia di remunerazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
  - c. *ricevere e valutare i piani industriali triennali e i bilanci previsionali annuali (economico, patrimoniale e finanziario) entro il 31 ottobre di ciascun anno e, comunque, entro il tempo utile per l'approvazione del bilancio regionale;*
  - d. *riferire alla Giunta regionale, con cadenza almeno semestrale e, comunque, ogni volta che le circostanze lo richiedano, in ordine alle operazioni ed alle informative di cui al presente comma.*
5. *Limitatamente alle società controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, il competente Servizio regionale si coordina con gli organismi di vigilanza previsti dal d.lgs. 231/2001 per le attività connesse alla vigilanza dei modelli di gestione, organizzazione e controllo adottati dalle società controllate ai sensi del medesimo d.lgs. 231/2001.*
6. *Gli organismi di revisione e certificazione contabile, operanti nella vigilanza sui soggetti di cui al comma 1, hanno l'obbligo di trasmettere alla Giunta regionale e alla Presidenza del Consiglio regionale, nel termine perentorio di cinque giorni dalla data di adozione, i propri verbali, pareri e conclusioni, comunque denominati, che contengano rilievi sulla gestione contabile o formulino osservazioni sulla regolarità dell'attività con riferimento a norme di legge e principi di buona amministrazione.*
7. *L'obbligo di trasmissione di verbali, pareri e conclusioni, comunque denominati, previsto dal comma 6 è esteso agli atti assunti nel semestre precedente alla data di entrata in vigore della presente legge. Tale obbligo deve essere adempiuto nel termine perentorio di cinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

Anche a seguito dell'entrata in vigore della su riportata normativa, il processo di monitoraggio e ricognizione delle partecipazioni regionali ha registrato, nel corso del 2014, l'adozione di due provvedimenti di particolare rilevanza:

Con DGR n. 812/2014 "*Legge Regionale n. 26/2013, art. 25 Norme in materia di controlli. Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia*", confermato, a seguito dell'attività di ricognizione effettuata dal Servizio Controlli ai sensi dell'art. 3 – commi 27, 28 e 29 della Legge n. 22/2007, il quadro delle Società delle partecipazioni regionali è stato adottato apposito documento recante "*Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house*". Il documento disciplina nel dettaglio l'attività di vigilanza, monitoraggio e controllo, fissandone procedure e modalità di esercizio. Le medesime Linee di indirizzo dettano inoltre disposizioni vincolanti per le Società controllate ed in house in materia di:

1. Armonizzazione contabile ex D. Lgs. n. 118/2011;
2. Organi societari, loro composizione numerica e qualitativa, e limiti ai relativi compensi;
3. Adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001;
4. Applicazione delle norme in materia di appalti, con specifico richiamo alle disposizioni di cui D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
5. Obbligo di applicazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione;
6. Modalità di effettuazione delle comunicazioni di cui all'art. 25 della L.R. n. 26/2013 (norme in materia di controlli);
7. Modalità di esercizio del controllo analogo per le Società in house; definizione delle categorie di atti rilevanti; identificazione delle competenze e della procedura di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Con DGR n. 810/2014, per altro verso, sono state approvate disposizioni, contenute in apposita Direttiva, indirizzate alle Agenzie regionali, agli Enti strumentali, alle Società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa del personale.

Sul piano della strumentazione operativa adottata dal Servizio Controlli, giova richiamare la realizzazione del progetto "COROLLA". Trattasi di Piattaforma web, congegnata al fine di assicurare:

- l'interscambio di dati e comunicazioni fra il Servizio Controlli e gli Enti sottoposti a monitoraggio, vigilanza e controllo (Società partecipate, Agenzie Regionali, Enti del SSR, Consorzi, Fondazioni, Associazioni, Aziende pubbliche, ARCA, ASP), in un'ottica continua e sinergica; alla piattaforma, per quanto di rispettiva competenza (ratione materiae) possono accedere altre strutture regionali;
- la raccolta, la catalogazione ed il costante aggiornamento di tutta la documentazione (di natura giuridica, contabile, amministrativa, di bilancio) relativa agli Enti;
- l'esercizio del monitoraggio finanziario e contabile degli Enti, attraverso format appositamente normalizzati; l'analisi dimensionale dei dati;
- il consolidamento di bilancio, in adempimento alle prescrizioni in materia recate dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Pertanto, sia con riferimento a quelle azioni che possono essere qualificate come interventi di ristrutturazione aziendale sia alle azioni che attengono la valorizzazione di strumenti, che costituiscono indice della presenza di condizioni di legalità, di efficacia, economicità, pubblicità e trasparenza, la Regione Puglia risulta aver già adottato ed applicato provvedimenti normativi e regolamentari specifici.



### C. Ricognizione: partecipazioni da mantenere al 31 Marzo 2015

Al netto delle partecipazioni per le quali la Regione Puglia, in attuazione delle sopra richiamate norme che compongono il quadro di riferimento, ha disposto la dismissione, ed a valle del percorso di razionalizzazione intrapreso, le partecipazioni detenute sono di seguito sinteticamente rappresentate:

#### PUGLIASVILUPPO SPA

<b>DATA COSTITUZIONE</b>	21.06.1988
<b>SEDE LEGALE</b>	Via delle Dalie ang. Via delle Petunie – Zona Industriale 70026 Modugno (BA)
<b>OGGETTO SOCIALE</b>	Società <i>in house</i> , a socio unico Regione Puglia, svolge funzioni strumentali con riferimento ai seguenti settori di attività: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organismo intermedio, nell'attuazione di regimi di aiuto alle imprese;</li> <li>2. Gestione di strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del "Fondo di Controgaranzia", del "Fondo di Tranchè Cover", del "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia", del "Fondo per il sostegno dell'internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi", del "Fondo Finanziamento del Rischio" e del "Fondo Nuove Iniziative di Impresa".;</li> <li>3. Gestione, promozione e sviluppo degli incubatori di impresa di Modugno e Casarano.</li> </ol>
<b>CAPITALE SOCIALE AL 31.12.2014</b>	Euro 3.499.540,88
<b>ALTRI SOCI</b>	NO
<b>PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE REGIONE</b>	100%
<b>RISULTATI ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 337.127,00 2012: Euro 281.669,00 2013: Euro 324.323,00
<b>EVENTUALI COSTI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 5.073.761,00 2012: Euro 44.874.816,00 (di cui Euro 40.000.000 per trasferimenti destinati alla costituzione di strumenti di Ingegneria Finanziaria-contabilità separata). 2013: 64.705.283,00 (di cui Euro 59.260.000 per trasferimenti destinati alla costituzione di strumenti di Ingegneria Finanziaria-contabilità separata). <i>I suddetti importi si riferiscono:</i> <i>1) alle erogazioni di contributi volti alla copertura dei costi sostenuti dalla società per l'attuazione delle attività delegate ai sensi dei vigenti Regolamenti Comunitari (Organismo Intermedio e Gestione degli Strumenti Finanziari).</i> <i>2) ai trasferimenti della dotazione finanziaria degli strumenti di ingegneria finanziaria gestiti dalla società in regime di contabilità separata e finalizzati</i>





	<i>all'erogazione di aiuti in favore del sistema produttivo nella forma di mutui e garanzie. La dotazione degli strumenti di ingegneria finanziaria è gestita di fatto come patrimonio separato, con sezionali di contabilità dedicati e separati dalla contabilità propria di Puglia Sviluppo.</i>
<b>ORGANO AMMINISTRATIVO</b>	Amministratore Unico
<b>ORGANO DI CONTROLLO</b>	3 componenti effettivi 2 componenti supplenti nominati nel rispetto della normativa in materia di parità di genere (DPR n. 251/2012; L. n. 120/2011)
<b>CCNL APPLICATO</b>	Imprese creditizie e finanziarie
<b>FORZA LAVORO DA BILANCIO IN UNITA'</b>	2013: 77 – 2012: 75
<b>REVISIONE LEGALE DEI CONTI</b>	Sottoposta a revisione da parte di società iscritta ad Albo Consob





INNOVAPUGLIA SPA

<b>DATA COSTITUZIONE</b>	29.12.2008
<b>SEDE LEGALE</b>	Str. Prov.le per Casamassima, Km. 3 70010 Valenzano (BA)
<b>OGGETTO SOCIALE</b>	Società <i>in house</i> , a socio unico Regione Puglia, svolge funzioni strumentali che includono: <ul style="list-style-type: none"><li>- Organismo intermedio per l'attuazione di programmi comunitari e di interventi agevolativi nel campo della ricerca e innovazione;</li><li>- Centrale unica di committenza e Stazione unica appaltante; (soggetto aggregatore);</li><li>- Gestione di banche dati e sistemi informativi a valenza strategica regionale;</li><li>- Progettazione, sviluppo e implementazione sistema informativo regionale;</li><li>- Progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche ICT.</li></ul>
<b>CAPITALE SOCIALE AL 31.12.2014</b>	Euro 1.434.576,00
<b>ALTRI SOCI</b>	NO
<b>PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE REGIONE</b>	100%
<b>RISULTATI ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 240.945,00 2012: Euro 311.173,00 2013: Euro 108.491,00
<b>EVENTUALI COSTI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 25.445.424,00 2012: Euro 54.292.650,00 2013: 17.513.301,00 <i>I suddetti importi si riferiscono ad erogazioni contro prestazioni di servizi effettuate a valere principalmente su fondi europei e nazionali</i>
<b>ORGANO AMMINISTRATIVO</b>	Consiglio di Amministrazione formato da 3 componenti di cui due dirigenti dell'amministrazione regionale (D.L. n. 95/2012 conv. in L. 135/2012 e s.m.i.) nominati nel rispetto della normativa in materia di parità di genere (DPR n. 251/2012; L. n. 120/2011)
<b>ORGANO DI CONTROLLO</b>	3 componenti effettivi 2 componenti supplenti nominati nel rispetto della normativa in materia di parità di genere (DPR n. 251/2012; L. n. 120/2011)
<b>CCNL APPLICATO</b>	Industria metalmeccanica (Informatici)
<b>FORZA LAVORO DA BILANCIO IN UNITA'</b>	2013: 185 – 2012: 197
<b>REVISIONE LEGALE DEI CONTI</b>	Sottoposta a revisione da parte di società iscritta ad Albo Consob





ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA

<b>DATA COSTITUZIONE</b>	11.05.1999
<b>SEDE LEGALE</b>	Via Cognetti, 36 70121 Bari
<b>OGGETTO SOCIALE</b>	Società titolare della concessione del Servizio Idrico Integrato, Servizio pubblico di Interesse Economico Generale
<b>CAPITALE SOCIALE AL 31.12.2014</b>	Euro 41.385.573,60
<b>ALTRI SOCI</b>	NO
<b>PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE REGIONE</b>	100%
<b>RISULTATI ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 40.769.524,00 2012: Euro 16.747.710,00 2013: Euro 36.135.472,00
<b>EVENTUALI COSTI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 41.204.524,00 2012: Euro 43.781.036,00 2013: Euro 211.602.721,00 <i>I suddetti importi si riferiscono ad erogazioni contro prestazioni di servizi effettuate a valere principalmente su fondi europei e nazionali</i>
<b>ORGANO AMMINISTRATIVO</b>	Amministratore Unico
<b>ORGANO DI CONTROLLO</b>	3 componenti effettivi 2 componenti supplenti nominati nel rispetto della normativa in materia di parità di genere (DPR n. 251/2012; L. n. 120/2011)
<b>CCNL APPLICATO</b>	ACQUA E GAS
<b>FORZA LAVORO DA BILANCIO IN UNITA'</b>	2013: 1883 – 2012: 1899
<b>REVISIONE LEGALE DEI CONTI</b>	Sottoposta a revisione da parte di società iscritta ad Albo Consob



**AEROPORTI DI PUGLIA SPA**

<b>DATA COSTITUZIONE</b>	08.02.1984																		
<b>SEDE LEGALE</b>	Viale Ezio Ferrari 70128 Palese (BA)																		
<b>OGGETTO SOCIALE</b>	Società titolare della concessione dei servizi aeroportuali sul territorio regionale, servizio pubblico di interesse economico generale.																		
<b>CAPITALE SOCIALE AL 31.12.2014</b>	Euro 12.950.000,00																		
<b>ALTRI SOCI</b>	<table> <tr><td>Camera di Commercio di Taranto</td><td>0,400%</td></tr> <tr><td>Camera di Commercio di Bari</td><td>0,059%</td></tr> <tr><td>Camera di Commercio di Lecce</td><td>0,002%</td></tr> <tr><td>Camera di Commercio di Brindisi</td><td>0,004%</td></tr> <tr><td>Amm.ne Prov.le di Foggia</td><td>0,009%</td></tr> <tr><td>Amm.ne Prov.le di Brindisi</td><td>0,002%</td></tr> <tr><td>Amm.ne Prov.le di Bari</td><td>0,058%</td></tr> <tr><td>Comune di Bari</td><td>0,040%</td></tr> <tr><td>Comune di Brindisi</td><td>0,012%</td></tr> </table>	Camera di Commercio di Taranto	0,400%	Camera di Commercio di Bari	0,059%	Camera di Commercio di Lecce	0,002%	Camera di Commercio di Brindisi	0,004%	Amm.ne Prov.le di Foggia	0,009%	Amm.ne Prov.le di Brindisi	0,002%	Amm.ne Prov.le di Bari	0,058%	Comune di Bari	0,040%	Comune di Brindisi	0,012%
Camera di Commercio di Taranto	0,400%																		
Camera di Commercio di Bari	0,059%																		
Camera di Commercio di Lecce	0,002%																		
Camera di Commercio di Brindisi	0,004%																		
Amm.ne Prov.le di Foggia	0,009%																		
Amm.ne Prov.le di Brindisi	0,002%																		
Amm.ne Prov.le di Bari	0,058%																		
Comune di Bari	0,040%																		
Comune di Brindisi	0,012%																		
<b>PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE REGIONE</b>	99,414%																		
<b>RISULTATI ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 921.908,00 2012: Euro 1.015.676,00 2013: Euro 1.025.991,00																		
<b>EVENTUALI COSTI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 19.184.296,00 2012: Euro 23.009.304,00 2013: Euro 14.658.334,00 <i>I suddetti importi si riferiscono ad erogazioni contro prestazioni di servizi effettuate a valere principalmente su fondi europei e nazionali</i>																		
<b>ORGANO AMMINISTRATIVO</b>	Amministratore Unico																		
<b>ORGANO DI CONTROLLO</b>	3 componenti effettivi 2 componenti supplenti nominati nel rispetto della normativa in materia di parità di genere (DPR n. 251/2012; L. n. 120/2011)																		
<b>CCNL APPLICATO</b>	Personale di terra del trasporto aereo e attività aeroportuali																		
<b>FORZA LAVORO DA BILANCIO IN UNITA'</b>	2013: 338 – 2012: 328																		
<b>REVISIONE LEGALE DEI CONTI</b>	Sottoposta a revisione da parte di società iscritta ad Albo Consob																		



PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SRL

<b>DATA COSTITUZIONE</b>	18.01.2010
<b>SEDE LEGALE</b>	Via Gentile 52 70126 Bari
<b>OGGETTO SOCIALE</b>	Società di scopo per la cartolarizzazione dei beni immobili non strumentali già rientranti nel patrimonio disponibile delle ASL pugliesi. Svolge funzioni che propriamente attengono le società-veicolo, disciplinate da apposita normativa (D.L. 23 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 modificato con Legge 24 novembre 2003, n. 326) la cui applicazione è stata estesa alle Regioni con l'art. 84 della Legge 289/2002.
<b>CAPITALE SOCIALE AL 31.12.2014</b>	Euro 10.000,00
<b>ALTRI SOCI</b>	NO
<b>PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE REGIONE</b>	100%
<b>RISULTATI ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 9.551,00 2012: Euro 2.572,00 2013: Euro 301,00
<b>EVENTUALI COSTI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE ULTIMI TRE ESERCIZI</b>	2011: Euro 115.600,00 <i>spese costituzione della società veicolo</i> 2012: Euro 190.911,00 <i>spese di funzionamento</i> 2013: Euro 119.794,00 <i>spese di funzionamento</i>
<b>ORGANO AMMINISTRATIVO</b>	Amministratore Unico
<b>ORGANO DI CONTROLLO</b>	3 componenti effettivi 2 componenti supplenti nominati nel rispetto della normativa in materia di parità di genere (DPR n. 251/2012; L. n. 120/2011)
<b>CCNL APPLICATO</b>	Regione e Autonomie Locali
<b>FORZA LAVORO DA BILANCIO IN UNITA'</b>	2015: 2



## D. Verifica del rispetto dei criteri per il mantenimento delle partecipazioni al 31/03/2015

Nel quadro delle disposizioni di legge richiamate nella sezione appositamente dedicata, la Regione con DGR n. 812/2014, e con successivi provvedimenti in materia (DGR 2121/2014 e DGR n. 72/2015) ha provveduto a verificare la ricorrenza dei criteri di legge, deliberando in tema di dismissione e di mantenimento delle partecipazioni societarie. Il mantenimento delle partecipazioni è stato deliberato rilevando il combinato ricorrere delle seguenti condizioni:

- Presenza di risultati positivi di bilancio nell'ultimo triennio;
- Composizione degli organi di amministrazione: fatta eccezione per la società in house Innovapuglia S.p.A., il cui CdA è formato da tre componenti di cui due dirigenti regionali con riversamento dei compensi all'Amministrazione di appartenenza ai sensi del DL. 95/2012, ed un componente esterno, in tutte le Società controllate che la Regione intende mantenere l'organo di Amministrazione è configurato con Amministratore unico;
- Aderenza delle attività svolte dalle società partecipate rispetto alle funzioni strumentali dell'Ente Regione; svolgimento di attività di interesse generale per l'intero territorio regionale;
- I compensi degli organi di Amministrazione, già ridotti del 10% ai sensi della L.R. n. 1/2011, sono stati riparametrati alle retribuzioni dei Direttori di Area della Regione; l'ammontare risulta essere nettamente inferiore ai parametri fissati dalle più recenti disposizioni nazionali in materia;
- Tutte le società operano in settori peculiari di intervento, circostanza peraltro confermata dall'applicazione di CCNL differenziati, tipici di ciascun settore d'attività;
- L'articolazione delle funzioni negli statuti societari è aderente alle disposizioni comunitarie in tema di oggetto sociale specifico e conforme agli standard in tema di segregazione delle funzioni (ISA 400).

Per quanto innanzi, ad esito della verifica fatta da parte del competente Servizio regionale si evidenzia che le società partecipate per le quali la Regione ha inteso confermare la partecipazione rispettano i criteri di cui alla lett. a), b) e c) del comma 611 della L. 190/2014.

## E. Ricognizione: stato delle partecipazioni indirette al 31 Marzo 2015

Le partecipazioni indirette si riferiscono nella maggior parte dei casi a "vecchie" adesioni delle Società InnoVaPuglia e PugliaSviluppo a organismi societari istituiti per la gestione di programmi ed interventi realizzati nel quadro della Programmazione negoziata e della normativa nazionale e comunitaria (Patti Territoriali, Sovvenzioni Globali, ecc.).

Alcune delle Società partecipate indirettamente sono in fase di liquidazione. Per quelle che non risultano in liquidazione, sono state da tempo attivate da parte delle Società che detengono la partecipazione, procedure di cessione e/o di recesso.

Per quanto attiene le partecipazioni detenute dalla Società Acquedotto Pugliese SpA, si specifica che le Società pura Depurazione Srl e Pura Acqua srl sono cessate nel 2014 a seguito di fusione per incorporazione nella Società controllante.



Partecipazioni Indirette	Società che detiene la partecipazione	Percentuale della partecipazione	Note
Consorzio IATIN	InnovaPuglia SpA	16,67	In liquidazione
Patto Terr. di Bari SpA	InnovaPuglia SpA	3,40	In liquidazione
Pastis CNRSM SpA	InnovaPuglia SpA	37,18	In liquidazione
Patto Terr. POLIS	InnovaPuglia SpA	4,98	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
Cons. Sviluppo Area Conca Barese	InnovaPuglia SpA	3,50	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
PROMEM Sud Est SpA	InnovaPuglia SpA	6,17	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
CERSET Srl	InnovaPuglia SpA	0,12	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
EMMEGIESESE SpA	InnovaPuglia SpA	13,92	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
Taranto Sviluppo SpA	PugliaSviluppo SpA	15,00	In liquidazione
Pastis CNRSM SpA	PugliaSviluppo SpA	2,29	In liquidazione
Consorzio di Garanzia Italia	PugliaSviluppo SpA	0,82	Fase liquidatoria conclusa
ASECO SpA	Acquedotto Pugliese SpA	100,00	Le Società Pura Depurazione SRL e Pura Acqua Srl sono cessate a far data dal 1 Ottobre 2014 a seguito di fusione per incorporazione nella controllante Acquedotto Pugliese Sp.A.



## F. Ricognizione: partecipazioni dirette in liquidazione e dismissione al 31 Marzo 2015

La Regione Puglia, come richiamato nella sezione azioni già intraprese, ha proceduto nel corso del tempo ad effettuare la valutazione della conformità delle partecipazioni detenute rispetto ai criteri fissati dalla normativa, tanto al fine di dismettere le partecipazioni non strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali. In tal senso tenendo conto delle funzioni istituzionali proprie dell'Ente Regione Puglia sono state attivate apposite procedure di dismissione. Alla Regione fa capo anche una partecipazione di minoranza nella Società Patto POLIS Srl per effetto dell'applicazione della L.R. 18/2008 (art. 9).

Tale Società, costituita negli anni '90 per la gestione del Patto Territoriale del Sud-est barese, era stata messa in liquidazione per intervenuta scadenza della durata fissata statutariamente, ma la fase liquidatoria è stata revocata in ragione di intervenuta comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato la rimodulazione delle risorse per € 5.972.180,00 da utilizzare per interventi infrastrutturali.

La Regione, a tal proposito, ha richiesto di esercitare il diritto di recesso. Tuttavia, va considerato che, nel caso di che trattasi, intervengono comunque le disposizioni di cui all'art. 1, comma 569 della citata Legge 147/2013, sicché si ritiene che avendo già manifestato la volontà di recesso, scaduto il termine del 31.12.2014, la partecipazione regionale sia decaduta.

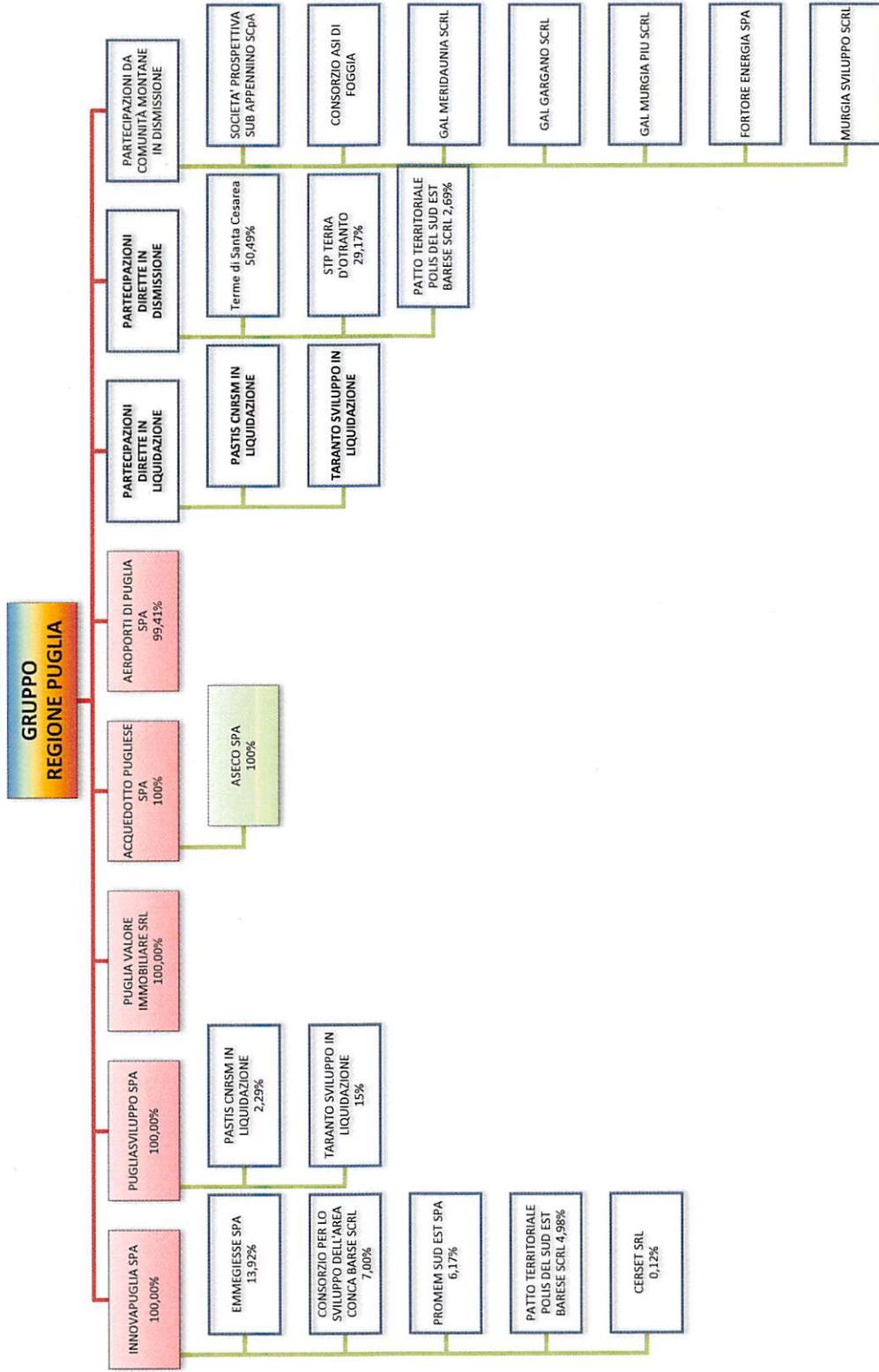
Altro caso è costituito dalle Società Società Taranto Sviluppo SpA e Pastis CNRSM SCpA acquisite dalla Regione sempre per effetto dell'applicazione dell'art. 9 della L.R. n. 18/2008, che comunque sono entrambe in liquidazione.

Partecipazioni dirette	Percentuale di partecipazione	Stato
<b>Pastis CNRSM SpA</b>	37,41%	da tempo in liquidazione
<b>Taranto Sviluppo SpA</b>	15%	da tempo in liquidazione
<b>STP Terra d'Otranto</b>	29,19%	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Terme di Santa Cesarea S.p.A.</b>	50,4876%	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Patto Terr. POLIS Srl</b>	2,37%	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Partecipazioni già detenute dalle soppresse Comunità Montane e confluite a patrimonio della Regione Puglia</b>		
<b>Società Prospettiva Sub Appennino SCpA</b>	Quota valore nominale Euro 1.306,02	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Consorzio ASI di Foggia</b> (aderenti: Com. Mont. Gargano e Com. Mont. Monti Dauni Meridionali)	Quota fondo dotazione Euro 1.554,00 (per ciascuna delle due Comunità Montane)	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>GAL Meridaunia Srl</b>	Quota valore nominale Euro 15.480,00	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Gal Gargano Srl</b>	Quota valore nominale Euro 29.000,00	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Gal Murgia Più Srl</b>	Quota valore nominale Euro 6.129,00	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Fortore Energia Spa</b>	0,125%	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.
<b>Murgia Sviluppo Srl</b>	Quota valore nominale Euro 574,29	Avviate procedure di dismissione e/o recesso.



REGIONE  
PUGLIA

### G. Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute al 31/03/2015



## H. Enti strumentali della Regione Puglia

Al fine di valutare la possibilità di procedere ad ipotesi di razionalizzazione con riferimento a ipotesi di sovrapposizione negli specifici settori d'intervento fra società partecipate ed Enti strumentali, si è provveduto ad esaminare l'attività svolta da ciascuno di questi. Di seguito si riporta una scheda sintetica con le attività svolte da ciascun Ente Strumentale.

- Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia ( AREM ) istituita con Legge regionale 18/2002, art. 25.

*AREM svolge funzioni di supporto alla Regione ed all'Osservatorio della mobilità nelle seguenti materie: gestione del processo di pianificazione degli investimenti e monitoraggio del sistema dei trasporti; gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata; controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti; gestione della politica tariffaria; elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica; ecc.*

- Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (ARES) istituita con Legge Regionale n. 24/2001. *ARES svolge compiti di supporto tecnico-operativo per la programmazione sanitaria regionale, per il controllo di gestione e conseguente monitoraggio dell'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale (SSR), per la valutazione comparativa dei costi e della qualità dei servizi sanitari (art. 1, c. 2, della L.R. 24/2001).*

- Agenzia regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) istituita con legge Regionale n. 6/1999.

*ARPA PUGLIA è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia e ripristino delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività, nonché della qualità e fruibilità degli ambienti naturali e antropizzati, nel rispetto dei principi di complementarità ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia, nonché degli obiettivi annuali e triennali della programmazione regionale e del controllo ambientale fissati dalla Giunta Regionale (art. 1 del Reg. Reg. 7/2008).*

- Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF) istituita con Legge Regionale n. 3/2010.

*ARIF svolge:*

*Attività in ambito forestale: gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale; la gestione dei complessi forestali del demanio regionale, compresi i rimboschimenti del demanio regionale, e dei boschi in occupazione regionale; la gestione vivaistica mirata alla conservazione e diffusione sul territorio regionale della biodiversità; l'introduzione di innovazioni tecnico-produttive tese alla salute degli operatori forestali, alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al risparmio energetico e alla razionalizzazione dei mezzi di produzione.*

*Attività irrigue: la gestione e l'esercizio degli impianti di irrigazione già dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, trasferiti alla Regione Puglia ai sensi del d.p.r. 18 aprile 1979, e degli impianti direttamente condotti dalla Regione, con connesse attività di progettazione e di manutenzione; le azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, con attività di monitoraggio delle acque destinate all'irrigazione; l'ammodernamento degli impianti, il risanamento delle reti di adduzione, anche con l'installazione di apparecchiature per evitare perdite d'acqua nei nodi delle infrastrutture irrigue e per inserire idonei strumenti di misurazione dell'acqua nei gruppi di*



*consegna; il riuso dell'acqua riveniente dagli impianti di affinamento; la realizzazione di opere volte a ottenere la produzione da fonti alternative di energia elettrica per il funzionamento degli impianti; tutte le iniziative e le azioni strumentali all'ottimale esercizio degli impianti di irrigazione (art. 3, c. 2, della L.R. 3/2010).*

- Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) istituita con Legge Regionale n. 1/2004.  
*ARTI opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico (Foresight) della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia; agisce come strumento operativo della Regione nel coordinamento, nella gestione e nell'indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni (consorzi di ricerca, enti di ricerca pubblici e privati, università, etc.) e al sistema produttivo per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico; realizza i programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico promossi dalla Regione, con strumenti progettuali specifici dedicati al potenziamento del partenariato tecnologico pubblico-privato; svolge attività di valutazione tecnico-scientifica e gestionale ex-ante ed ex-post e di monitoraggio continuo dei progetti sui fondi da essa gestiti e sui progetti e programmi di sviluppo e innovazione finanziati (art. 66, c. 2, della L.R. 1/2004).*
- Agenzia Regionale per il Diritto allo studio (ADISU) istituita con legge Regionale n. 18/2007  
*ADISU opera nel campo del diritto allo studio, dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione.*
- Agenzia Regionale del Turismo (PUGLIAPROMOZIONE) istituita con legge Regionale n. 1 dell'11 febbraio 2002, art. 6 e ss. e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 176 del 22 febbraio 2011  
*PUGLIAPROMOZIONE è impegnata in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione, fa riferimento alla programmazione regionale e opera d'intesa con il sistema delle Province e dei Comuni nell'ottica dello sviluppo sostenibile, durevole e integrato, facendo perno sui valori dell'accoglienza, dell'ospitalità e della qualità (art. 2, c. 1, del Reg. Reg. 9/2011).*

Di seguito si riportano i risultati di esercizio a partire dal 2010, e sino all'ultimo bilancio approvato. A riguardo si specifica che con L.R. n. 45/2013, che ha trovato applicazione già a partire dai bilanci approvati per l'anno 2013, i risultati di bilancio per i quali non sussiste vincolo di destinazione (utile di esercizio o avanzo di amministrazione a seconda del tipo di contabilità utilizzato) sono restituiti al 50% all'Ente Regione, per concorrere all'ammortamento del debito regionale.

Risultati di Bilancio Agenzie Regione Puglia				
	2010	2011	2012	2013
<b>ADISU*</b>	€ 1.158.156	€ 1.372.500	€ 977.447	€ 1.025.063
<b>AREM</b>	€ 110.377	€ (411.238)	€ 427.120	€ 291.402
<b>ARES</b>	€ 479.707	€ 289.442	€ 219.098	€ 55.079
<b>ARET – PUGLIAPROMOZIONE*</b>	/	€ 75.562	€ 3.208.611	€ 5.269.597
<b>ARIF*</b>	/	€ 1.365.014	€ 1.944.284	€ 685.392
<b>ARPA</b>	€ 32.051	€ 42.496	€ 8.966	€ 14.646
<b>ARTI</b>	€ 7.452	€ 8.688	€ 12.843	€ 1.619

\*Contabilità finanziaria



L'esame delle attività non evidenzia aree di sovrapposizione sia in termini di funzioni assegnate, sia in ambiti di intervento.



## V. Linee strategiche per la razionalizzazione delle partecipazioni

Il riordino e la razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia, come innanzi anticipato, si innesta su un percorso virtuoso che ha visto già a partire dal 2008 l'adozione di interventi costanti che hanno contribuito a definire l'attuale stato delle partecipazioni. In tal senso la Giunta Regionale intende confermare le linee strategiche sulla base delle quali ha operato sin dal suo insediamento, ed in particolare:

- A) Innalzamento del livello di trasparenza, partecipazione attiva e attivazione di percorsi volti al miglioramento del livello di accountability con riferimento agli aspetti finanziari, economici e di sociali mandato;
- B) Adozione di strumenti per il miglioramento della *governance* interna alle partecipate ed a livello di sistema; messa a regime della piattaforma "COROLLA" ed estensione della stessa alle funzioni di *governance*;
- C) Adozione di interventi volti a esercitare costante controllo, sotto il profilo gestionale e statutario sulle società *In House*, per rendere le stesse sempre rispondenti ai criteri fissati dalla legge e dall'evoluzione giurisprudenziale (strumentalità, necessità, specificità, economicità, esclusività, espressione del controllo analogo);
- D) Rafforzamento della capacità di autofinanziamento, consolidamento del patrimonio societario e, limitatamente alla società Aeroporti di Puglia S.p.A., ricerca di partner industriali per migliorare il posizionamento di mercato rispetto a network nazionali e internazionali, e per aumentare la capacità di investimento;
- E) Gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato; rafforzamento dell'assetto patrimoniale e della capacità di investimento della Società Acquedotto Pugliese S.p.A.; trasformazione della società, con il coinvolgimento degli enti territoriali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, per adeguare il modello gestionale rispetto ai requisiti previsti dall'ordinamento nazionale e comunitario per la gestione in-house;
- F) Consolidamento e rafforzamento strutturale del potenziale produttivo (ampliamento del panorama di pubbliche amministrazioni servite, ampliamento degli ambiti geografici di operatività) per rendere disponibili servizi qualificati e per accedere ad economie dimensionali di scala;
- G) Rafforzamento della struttura regionale dedicata alla supervisione ed al monitoraggio delle partecipate, anche nell'ottica del controllo collaborativo, e per l'attuazione di una politica industriale in settori di interesse generale di competenza regionale.

Le linee strategiche sinteticamente richiamate sono tese ad orientare le scelte operative di breve e medio periodo, instillando una visione unificante di lungo periodo. Esse richiedono, tuttavia, un tempo di attuazione ed un coinvolgimento inter-istituzionale, che solo di riflesso si traduce in una riduzione del numero di società partecipate o nella riduzione dei costi.

Nell'esperienza della Regione Puglia, sembra appena il caso di evidenziare, lo strumento "partecipazione societaria" ha assunto, anche grazie all'azione di riorganizzazione condotta, una dimensione misurata e coerente rispetto alle finalità proprie della Regione.

## VI. Linee operative ed obiettivi da perseguire

Le norme recate dalla Legge 190/2014 art. 1, comma 611 e seguenti, si applicano in senso stretto alle società partecipate, intese nell'accezione civilistica, sia con riferimento alle partecipazioni direttamente detenute, sia alle partecipazioni indirette. Il campo di applicazione è esteso agli Enti strumentali, anche se i medesimi non rivestono la forma giuridica "societaria", tanto al fine di valutare eventuali ambiti di riorganizzazione legati a fattispecie di duplicazione o sovrapposizione operativa e funzionale.

Sotto diverso profilo si qualifica una platea di Enti, con natura giuridica differenziata, nei cui confronti sono riconosciute alla Regione attribuzioni gradate e variamente differenziate in materia di vigilanza e controllo, anche attraverso forme di adesione (quote associative, nomina di componenti negli organi di amministrazione o di controllo). Rispetto a detti Enti, tuttavia, non si configura un rapporto "tipicamente strumentale", né tantomeno si configura l'espressione civilistica di "influenza dominante", tale da farli rientrare nel perimetro di consolidamento di bilancio.

Con riferimento a detta tematica il Rapporto Cottarelli evidenzia che *"il termine di partecipate in linea con il mandato di razionalizzazione del settore fissato dall'art. 23 del DL 66/2014 sia esteso sino ad includere: "aziende speciali ... istituzioni e ... società direttamente e indirettamente controllate dalle amministrazioni locali"*. Tale affermazione, se per un verso amplia la platea di Enti nei cui confronti trovano applicazione le disposizioni recate in tema di razionalizzazione, per l'altro porta comunque dover graduare l'adozione di possibili misure di intervento in considerazione delle peculiari caratteristiche (grado di autonomia dei singoli Enti, gerarchia delle fonti normative di riferimento, tipologia di legame giuridico, presenza di precise disposizioni di legge che attribuiscono competenze in materia ecc.). Secondo questa accezione, quindi, i processi di razionalizzazione di cui all'art. 1, comma 611 possono riguardare, quandanche in via gradata, anche Enti la cui natura giuridica è diversa da quella tipicamente societaria. Ed è in tal senso che le norme recate dalla legge di stabilità possono costituire un'opportunità per esprimere anche orientamenti e raccomandazioni di ampio respiro, che richiamino i principi *"di coordinamento della finanza pubblica, contenimento della spesa, buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*.

Di seguito sono riportati gli interventi operativi che l'Amministrazione regionale intende intraprendere per la concreta attuazione del piano di razionalizzazione. Si specifica che gli interventi non sono accompagnati dall'indicazione di stime o ipotesi in merito alla riduzione dei costi, atteso che la Regione è già intervenuta con riferimento a fattispecie di immediata quantificazione (composizione degli organi, riduzione compensi amministratori e sindaci, indirizzi per il contenimento delle spese del personale, atti di avvio di procedure di dismissione), mentre per fattispecie che attengono la riorganizzazione interna delle partecipate, l'accesso ad economie dimensionali di costo, la valorizzazione di sinergie, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, la relativa quantificazione emergerà, in modo puntuale e circostanziato, a valle delle azioni poste a base del Piano di Razionalizzazione.

Le azioni sono distinte in due ordini di categorie. La prima riguarda gli interventi a regia regionale, e prevede l'adozione di misure volte a continuare l'azione di riorganizzazione e razionalizzazione già avviata a partire dal 2008, a concludere le procedure di dismissione in corso, ed a dare nuovo impulso alla razionalizzazione in linea con gli orientamenti strategici di mandato e nel quadro delle disposizioni previste dalla Legge di



stabilità 2015. Il secondo ordine di azioni riguarda interventi che le società partecipate e le agenzie regionali sono chiamate a realizzare al loro interno sulla base di indirizzi e disposizioni attuative espresse dalle competenti strutture della Regione.

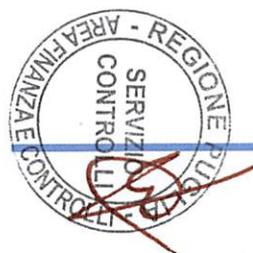
### A. Risultati da perseguire a livello di gruppo

Codifica Intervento	Destinatario	Azione da Intraprendere	Indicatori di risultato	Risultato atteso		
				2015	2016	2017
G.1	Tutte le società da mantenere	Aggiornamento linee di indirizzo per la razionalizzazione e la riduzione dei costi	Aggiornamento linee di indirizzo regionali	Attivazione di procedure di verifica e revisione della spesa	Miglioramento livelli di servizio	Monitoraggio del contenimento dei costi unitari di produzione
G.2	Tutte le società da mantenere	Attivazione iniziative di supporto a regia regionale finalizzate all'armonizzazione contabile	Adozione atti regionali, attivazione gruppo di lavoro	Affinamento e automatizzazione sistema di monitoraggio finanziario	Consolidamento di bilancio	
G.3	Tutte le partecipazioni indirette delle Società in-house	Accelerazione procedure di cessione/dismissione	Numero di procedure di dismissione attivate	Definizione di un piano di cessione/dismissione	Riduzione del numero di partecipazioni indirette	Completamento dismissione partecipazioni
G.4	Innovapuglia S.p.A.*	Adeguamento dell'assetto organizzativo e giuridico in funzione nuove funzioni assegnate	Adozione atti regionali, attivazione gruppo di lavoro	Verifica aspetti statutari, definizione nuovo assetto organizzativo	Efficientamento livelli di servizio	Estensione platea soci pubblici e riduzione costi
G.5	Aeroporti di Puglia S.p.A.	Valutazione ipotesi di scelta di partner industriale	Attivazione gruppo di lavoro inter-assessorile	Definizione piano di lavoro e procedure	Scelta di partner industriale	Rafforzamento patrimoniale e industriale
G.6	Acquedotto Pugliese S.p.A.	Valutazione prospettiva industriale	Adozione atti volti a definire nuova dimensione industriale	Costituzione gruppo di lavoro e analisi di scenario	Attivazione procedure di trasformazione della società secondo il modello della in-house (art. 1 comma 615, l.190/2014)	Definizione operativa nuovo assetto



<b>G.7</b>	Puglia Valore Immobiliare s.r.l.	Accelerazione cartolarizzazione residuo patrimonio segregato	Definizione lotti per attivazione procedure di evidenza pubblica	Pubblicazione avvisi; Valutazione estensione cartolarizzazione	Completamento dismissione; determinazione eventuale estensione	
<b>G.8</b>	Tutte le Società in corso di dismissione	Attuazione procedure di dismissione	Espletamento procedure di dismissione; numero dismissioni	Avanzamento procedure di dismissione	Collocamento sul mercato società da dismettere	Collocamento sul mercato società da dismettere
<b>G.9</b>	Società partecipate da mantenere e Agenzie Regionali	Sviluppo di metodiche armonizzate per la catalogazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio immobiliare	Attivazione gruppo di lavoro inter-assessorile esteso a Società partecipate, agenzie regionali	Valutazione possibilità di estensione del sistema di catalogazione regionale; definizione piano operativo	Implementazione applicativa; avvio popolamento banche dati.	Completamento operazioni di popolamento; miglioramento del grado di valorizzazione del patrimonio immobiliare; riduzione costi di gestione
<b>G.10</b>	Società partecipate da mantenere e Agenzie Regionali	Azioni di sistema: attivazione di percorsi di conoscenza e condivisione dei servizi al fine di attivare sinergie di relazione	Attivazione gruppo di lavoro inter-assessorile esteso a Società partecipate, agenzie regionali	Identificazione e condivisione di conoscenze tecniche, sistemi organizzativi e buone prassi	Attivazione di iniziative volte ad abilitare lo sviluppo di sinergie ed alla realizzazione di economie di costo	A regime

\* Si specifica che l'intervento di razionalizzazione proposto non intacca né le caratteristiche istituzionali di soggetto in house, né il quadro delle competenze operative attribuite alla Società. E' invece finalizzato a modificare la tipologia di Società da Società per Azioni in Società Consortile per Azioni per rendere, attraverso l'attribuzione di tale rinnovata veste giuridica, le attività realizzate dalla medesima, più facilmente e direttamente fruibili da parte di altri soggetti pubblici e istituzionali che ritengono di avvalersi delle attività proprie della società (soggetto aggregatore ecc).



## B. Risultati da perseguire all'interno dei singoli organismi

Codifica Intervento	Area di Intervento	Azione da Intraprendere	Indicatori di risultato	Risultato atteso		
				2015	2016	2017
C.1	Strumenti di <i>governance società partecipate e agenzie regionali</i>	Adozione e armonizzazione di strumenti di programmazione e controllo di gestione	Adozione documenti interni e procedure per la disciplina e l'attuazione di meccanismi di programmazione e controllo di gestione	Definizione piano di lavoro e identificazione metodiche applicative	Attivazione fase di test	Estensione metodiche di controllo di gestione; attivazione revisione della spesa
C.2	Strumenti di <i>governance società partecipate e agenzie regionali</i>	Razionalizzazione assetto organizzativo interno per aree funzionali omogenee	Aggiornamento regolamenti interni di organizzazione e funzionamento	Rafforzamento specializzazione attività strumentali	Spin-off attività non- strategiche;	Efficientamento tecnostrutture di supporto
C.3	Organismi ex D.lgs. 231/2001 e Anticorruzione	Armonizzazione procedure e linee di indirizzo	Redazione report; attivazione corsi di formazione/aggiornamento	A regime	Identificazione buone prassi, e condivisione	Aggiornamento
C.4	Accountability e rendicontazione sociale	Adozione da parte regionale di linee di indirizzo uniformi	Attivazione gruppo di lavoro inter-assessorile esteso a società partecipate ed agenzie	Attivazione stakeholder e pianificazione partecipata	Attivazione fase pilota di bilancio sociale	Sperimentazione bilancio sociale consolidato regione
C.5	Armonizzazione contabile società partecipate e agenzie	Adeguamento sistemi contabili alle disposizioni del d.lgs. 118/2011	Integrazione piani dei conti armonizzati; definizione perimetro e procedure di consolidamento	Attivazione piattaforma di monitoraggio contabile e finanziario;	Sperimentazione Consolidato bilancio 2015	A regime giusta L.R. n. 53/2014, art. 1, comma 3
C.6	Personale	Aggiornamento linee di indirizzo in materia di personale	Attivazione gruppo di lavoro inter-assessorile esteso a società partecipate e agenzie	Definizione piano di lavoro e identificazione strumenti	Miglioramento performance; riduzione contenzioso	Sostituzione di forme di lavoro atipiche con forme stabili
C.7	Ampliamento platea Amministrazioni pubbliche servite	Ampliamento platea soci pubblici per società in-house	Modifiche statutarie per ingresso nuovi soci pubblici	Estensione delle forniture di servizi	Applicazione economie di scala – riduzione costi	



## VII. Monitoraggio dei risultati ed aggiornamento del Piano

Il presente Piano se per un verso costituisce il punto di arrivo di un percorso di riorganizzazione e riorientamento a sistema delle partecipazioni azionarie detenute dalla Regione Puglia, avviato a partire dal 2008 e tuttora in corso, per l'altro è l'occasione per affinare, in un'ottica di approccio sistematico alla *governance*, le azioni di razionalizzazione, estendendo le stesse all'intero panorama della c.d. pubblica amministrazione allargata. Tanto si inserisce nel quadro delle azioni di coordinamento della finanza pubblica per far fronte alle mutazioni di scenario che stanno caratterizzando la Pubblica Amministrazione nel più ampio panorama dell'Unione Europea.

Non è superfluo richiamare l'attenzione sulla circostanza per cui il presente Piano è espressione di linee strategiche e di indirizzi che, com'è noto, possono e debbono trovare aggiornamento almeno su base annuale, sia per tener conto dei diversi orientamenti legati ai vincoli di mandato, sia per integrare gli stessi rispetto all'evoluzione dall'ambiente economico, sociale ed istituzionale di riferimento.

Per altro verso, si rende necessario contemperare l'esigenza di rivedere le linee strategiche e gli obiettivi del piano operativo, con la necessità di dare stabilità e continuità all'azione amministrativa, tanto anche al fine di consentire, l'attivazione di un percorso di monitoraggio standardizzato. Alla data di adozione del presente Piano, anche in considerazione della recente attribuzione di che trattasi da parte della Legge di Stabilità 2015 in capo alle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, non risulta siano state emanate linee guida e questionari, che costituiscono gli strumenti operativi tipici per l'istruttoria da parte delle competenti Sezioni regionali di Controllo della Corte dei Conti. In attesa che detti strumenti vengano adottati, l'attuazione ed il monitoraggio del presente Piano verrà effettuato:

- A livello regionale, con il coinvolgimento secondo le competenze rispettivamente attribuite al Servizio Controlli, per gli aspetti amministrativi, contabili e societari, e da parte dei Servizi competenti *ratione materiae* per quanto attiene l'attuazione degli indirizzi gestionali e strategici espressi dalla Giunta Regionale;
- A livello di singola società partecipata, con l'individuazione di un referente operativo, ed attraverso il coinvolgimento degli organi di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, secondo le competenze rispettivamente attribuite dagli statuti, dal Codice Civile e tenendo conto delle Leggi e degli atti di indirizzo regionali.

Il perseguimento dei risultati di razionalizzazione identificati dal presente Piano necessita l'adozione di atti e provvedimenti che, in ragione delle previsioni dallo Statuto regionale richiede l'attivazione oltre che del Consiglio Regionale e della Giunta, per quanto attiene rispettivamente le prerogative dell'Assemblea Legislativa Regionale e dell'Organo di Governo, anche dell'attività propria connessa con l'espletamento delle funzioni di attuazione e gestione che competono a dirigenti e funzionari.

Il presente documento si compone di n. 34 pagine incluso la presente, ed è accompagnato da Relazione Tecnica composta da 37 pagine.

